

RIPAMOND

2018

Barbari tra barbari: prospettive di civiltà

Ospitare il nuovo: quattro idee per il futuro prossimo.



3 maggio 2018 ore 20:45
Sala della Comunità montana - Via Libertà 21, Albino

Marco Marzano

Democrazia-sicurezza.
Una coppia in crisi?



10 maggio 2018 ore 20:45
Sala della Comunità montana - Via Libertà 21, Albino

Donatella Di Cesare

Integrazione o incontro?
Per una politica dell'accoglienza



17 maggio 2018 ore 20:30
Nuovo Cineteatro di Albino

Pietro Bianchi

Donne in bilico tra tradizione e modernità
proiezione e analisi del film
Mustang di Deniz Gamze Ergüven



28 maggio 2018 ore 20:45
Sala della Comunità montana - Via Libertà 21, Albino

Rocco Ronchi

L'esperienza del confine,
il confine dell'esperienza.

IL PROGETTO DIAFORÀ

Il convento della Ripa, edificato nella seconda metà del XV secolo ad Albino, è un luogo ancora suggestivo. Un tempo i conventi erano al centro dei rapporti economici, sociali, politici e culturali del territorio e l'attenzione riservata all'educazione e alla trasmissione dei saperi li faceva diventare punto di riferimento della comunità. Nel convento si imparava a coltivare i campi e lì cresceva anche la cultura. Di quel passato restano oggi poche tracce e il convento della Ripa è soltanto un segno sbiadito dell'antica gloria. Ma il nostro tempo ha bisogno ancora di bussole e di mappe per orientarci dentro un mondo sempre più difficile. Oggi abbiamo bisogno di conventi per capire le infinite differenze e gli specialismi che ci stanno intorno. L'associazione Diaforà, in dialogo con il territorio, la scuola, l'università, le politiche sociali e le arti, promuove il Centro di studio e di formazione sulla differenza come sede di seminari, conferenze, laboratori e approfondimenti in grado di accogliere lo studio e di promuovere la ricerca.

Barbari tra barbari: prospettive di civiltà

Per il terzo anno Diaforà propone una riflessione dedicata al fenomeno delle migrazioni. Dopo le "informazioni" sui flussi migratori del primo anno e le analisi storiche e antropologiche del secondo, diventa utile rivolgere l'attenzione al nostro territorio, riguardato dal punto di vista politico e sociale ma anche dal punto di vista dell'immaginario: cosa succede quando loro arrivano? La filosofia e la sociologia come il cinema ci permettono di allargare la visione oltre quel che emerge dalla diretta esperienza, superando l'alternativa facile tra accoglienza "buonista" e rigetto "razzista".

DONATELLA DI CESARE

Professore ordinario di Filosofia Teoretica alla Sapienza Università di Roma e di Ermeneutica Filosofica alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Visiting professor in molti atenei europei e statunitensi. La sua ricerca, iniziata nell'ambito della filosofia del linguaggio, è ormai orientata all'ermeneutica filosofica. La questione della violenza, in particolare applicata alla riflessione sulla Shoah ma anche gli interrogativi etici e politici aperti nell'età della globalizzazione l'hanno condotta a studiare il fenomeno della tortura e quello del terrore. Il tema della sovranità l'ha condotta ad analizzare il rapporto fra Stato e migranti.

MARCO MARZANO

Professore ordinario di Sociologia presso l'Università di Bergamo. Docente nel Dottorato di Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Università di Bergamo. Autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali. Negli ultimi anni si è occupato soprattutto di cambiamento religioso, secolarizzazione, religione, politica e chiesa cattolica, ma anche di teoria sociale, metodologia della ricerca qualitativa, etica della ricerca sociale e organizzazione sociale del morire e della morte.

PIETRO BIANCHI

Cultore della materia cinematografica. Provenendo da una formazione "altra" (non gli piace definirsi un esperto, piuttosto un appassionato) è approdato alla critica filmica attraverso un percorso da autodidatta, nutrito da ottimi maestri tra cui Bruno Fornara. A partire da questi percorsi ha appena pubblicato i libri "Il cinema comico" e "Sorrivere sull'orlo di un abisso. La commedia classica americana degli anni Trenta."

ROCCO RONCHI

Professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di L'Aquila. Tiene corsi e seminari in varie università e istituzioni italiane e straniere. È docente presso l'IRPA (Istituto di ricerca di psicanalisi applicata) di Milano. Ha maturato un progetto di ricerca teso a individuare nella filosofia moderna una "linea minore" del pensiero caratterizzata dall'affermazione della più rigorosa immanenza, alternativo a quello "antropologico-esistenziale" dominante nel pensiero continentale, come appare nel suo ultimo libro "Il canone minore. Verso una filosofia della natura", Feltrinelli, Milano 2017).

www.diafora.info

informazioni
3461551746

in collaborazione con



La Fenice
Società Cooperativa Sociale ONLUS



Caritas di Albino

